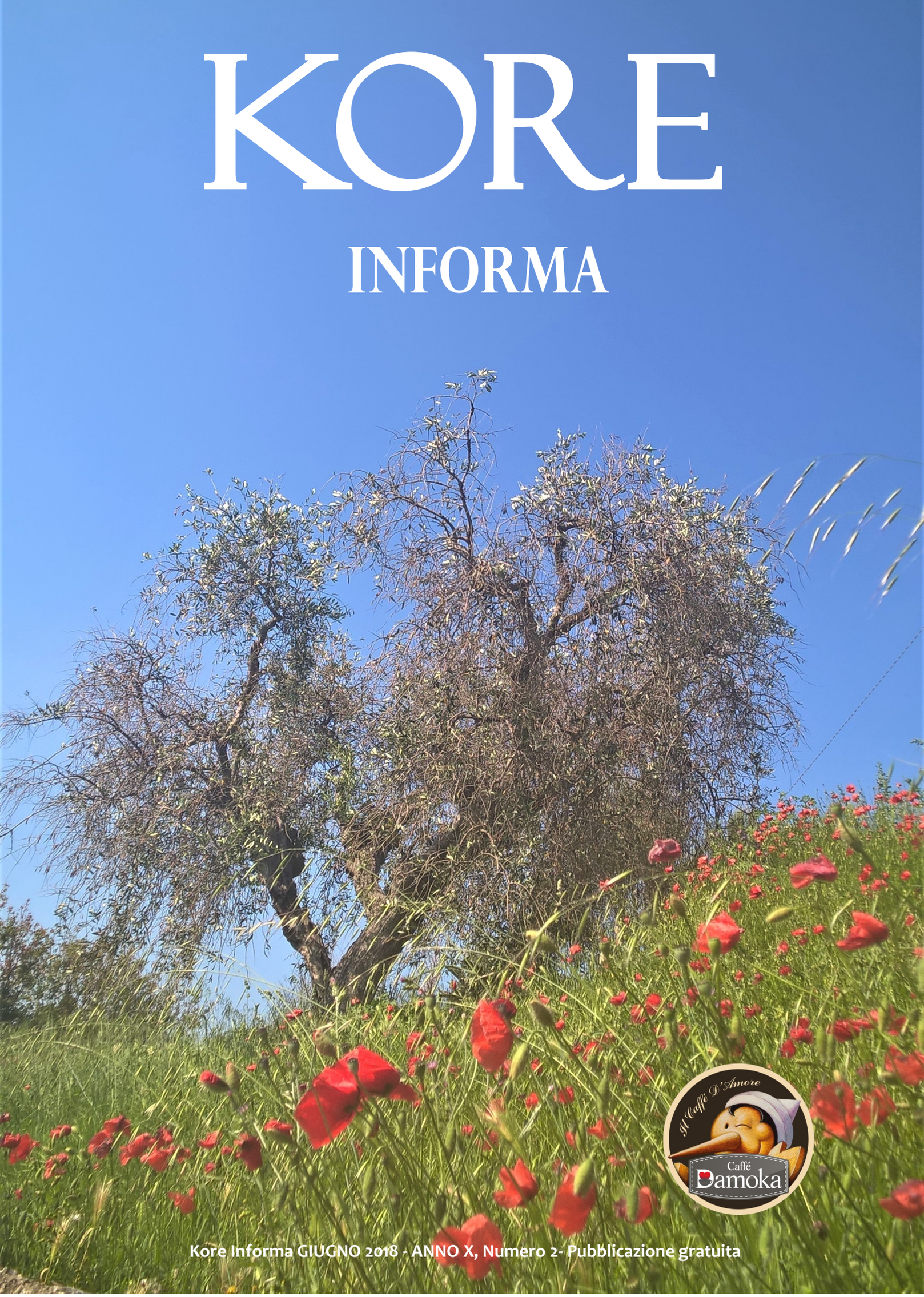
KORE

INFORMA



Kore Informa GIUGNO 2018 - ANNO X, Numero 2- Pubblicazione gratuita

KORE
ASSOCIAZIONE

Kore Informa Giugno 2018
ANNO X — Numero 2 — Pubblicazione Gratuita
Immagine di copertina: "**Natura Toscana**", foto di Simona Borghi, pixels 2160x3840, Scarlino (GR), 2018.
Fonte: Simona Borghi

Distribuzione gratuita presso la sede dell'Associazione

Direttore Responsabile
Enrico Petrucciani

Segreteria di Redazione
Simona Borghi

Hanno collaborato:
Maria Luisa Barontini
Gioiella Barontini
Miretta Pasqui
Desiré Romano
Daniela Cecchi
Viviana Nacchi
Maria Ruggiero
Aureliano Livaldi

Tipografia
Pixartprinting Spa - Quarto d'Altino VE

Tiratura
100 copie - Finito di stampare il I Giugno 2018

Grafica ed impaginazione
Simona Borghi

Per l'Editore
Associazione Kore

Periodico Quadrimestrale dell'Associazione Culturale O.N.L.U.S. Centro Studi per la Ricerca e l'Educazione Psicosomatica Kore – Affiliata C.E.S.V.O.T - C.F.: 90013660536 Via V. Bellini, 39-58022 Follonica (GR).
Registro Stampa del Tribunale di Grosseto al N°04 /09 - fascicolo n°471 / 09V.G.
L'Associazione Kore rimane disponibile ad assolvere gli eventuali diritti inevasi sulle immagini pubblicate in questo numero.

SOMMARIO

Relazione morale Anno 2018.....3
Daniela Cecchi
Dona il 5 per mille 6
Tirocinio per Psicologi..... ..7
Come diventare socio dell'Ass. Kore..... 7
Compagni di viaggio 9
Viviana Nacchi
Dove puoi trovarci.....10
Amare la fragilità 13
Miretta Pasqui
Il Caffè incontra la cultura.....14
E poi. 14
Miretta Pasqui
Ho solo parole 14
Miretta Pasqui
Un momento buono 14
Miretta Pasqui
L'arte feconda 15
Maria Luisa Barontini
Passò il soffio di luce 16
Gioiella Barontini
Questo giorno soltanto.....16
Gioiella Barontini
Estratto del romanzo "Sul mio cammino pioggia di stelle"... 16
Maria Luisa Barontini
Locandina: presentazione libri di Gioiella e Maria Luisa Barontini.....17
San Donato e il drago.....18
Aureliano Livaldi
La forma del cuore.....19
Desiré Romano
La maschera.....20
Maria Ruggiero
Corsi di Yoga.....21
Obiettivi dell'Associazione Kore.....22

RELAZIONE MORALE ANNO 2018

Daniela Cecchi

Le attività – sempre con l'obiettivo di coniugare Ragione e Desiderio – hanno indagato l'Ecobiopsicologia come scienza della complessità e metodo di lettura del disagio e della patologia, della cura dell'individuo. Questa disciplina concepisce il percorso di individuazione come un processo *alchemico* per la ricerca di unità tra mente e materia e di una verità che spesso percepiamo solamente allusa, da un'emozione che affiora alla coscienza; è importante individuare la verità e darle valore per difendersi dal frastuono che investe la nostra vita e la può condizionare. Siamo immersi in un vivere che spesso sembra essere ridotto ad un funzionare o risolvere problemi e sintomi, un essere efficienti senza possibilità di elevarsi, cogliere nel passato e tendere ad un oltre. Nei nostri percorsi di Educazione Psicosomatica come Prevenzione siamo quindi guidati, supportati dal modello ecobiopsicologico, dove si dà ascolto al linguaggio analogico del corpo, il quale racconta storie di vita ormai condensate dietro sintomi e disagi: questi si rivelano delle vere e proprie storie di vita, raccontate con un altro linguaggio. In questa ottica la cura diventa una esperienza emotiva trasformativa e riparativa. Utilizzando questo modello abbiamo imparato a lasciarci contattare ed emozionare dalla varietà degli aspetti culturali: musica, arte, narrativa, poesia, tutti utili ad un'indagine analitica sugli aspetti della vita; il loro contributo è integrato dall'uso dell'analogia: per lasciarli parlare e cogliere se narrano la verità, non la contraddicono e per illuminare - con umiltà - l'umano ed il divino che si esprimono in ognuno di noi, come granello di esistenza e poesia della vita. Le connessioni e le relazioni celate nella trama della vita, si possono indagare con lo strumento dell'analogia: ciò si rivela estremamente nutriente per la relazione con noi stessi e con gli altri. **" I sabati di Kore, metti in circolo il tuo dono "** ospitano i seminari e sono il nostro gettare semi di consapevolezza; consistono in una lezione magistrale e creano anche l'occasione - per il gruppo - di confronto e di relazione feconda. Gli aspetti culturali che decodificano l'esistenza, e la verità da questa narrata, sono utilizzati per comprenderla e per individuare le funzioni che la consentono. L'obiettivo è sempre illuminare quella continua trasformazione ed evoluzione che è la vita, letta attraverso l'analogia vitale, che rimanda a misure, leggi e limiti da cui la materia e lo spirito sono governati

Daniela Cecchi, foto di Alberto Cecchi, pixels 1068x2011, Follonica (GR), 2017. Fonte: Alberto Cecchi

I contributi dei nostri collaboratori hanno l'obiettivo di formare ed informare sulla relazione tra disagi e patologie e lo fanno utilizzando ogni linguaggio culturale; quella cultura che racconta la natura e ne è espressione, è luogo e centro di riflessioni con caratteri che sono sia eterni che mutevoli, proprio come vediamo la natura umana, dove si esprime qualcosa di eterno e qualcosa di mutevole.

Cerchiamo di raccontare le funzioni che accado-

no sul corpo ed il loro destino, la loro libertà di esprimersi od il loro tradimento. Come vediamo nelle cattedrali rappresentati quegli ideali e valori che consentono di rispettare l'accadere della vita - scolpiti nella pietra - così in ogni espressione culturale si raccontano i bisogni del corpo: i valori sono *il come proteggerli*. Ogni funzione - nel suo manifestarsi - racconta la propria relazione con il profondo: è verità, la verità di quel corpo. La patologia fisica e del comportamento risultano come deviazione dal progetto della vita in noi. Progetto che necessita di protezione nell'individuo bambino da parte della famiglia e della società.

L'associazione Kore in collaborazione con il Kiwanis club ha realizzato **"Il ritmo, la vita, l'armonia: la musica come armonia tra mente e corpo"** seminario esperienziale condotto dalla prof.ssa Edy Bodecchi, musico terapista, con l'obiettivo del sostegno all'infanzia attraverso la famiglia, attraverso la formazione e l' informazione di questa su ciò che protegge la vita, come conoscerla per rispettarla. E' necessario porsi di fronte al figlio, riconoscendone i bisogni e favorendo l'espressione delle funzioni vitali; per realizzare questo l'adulto e genitore ha da essere in grado di avere cura di se stesso, della relazione con il proprio sé - con le proprie potenzialità - per riconoscere questo nel figlio e rispettarlo. La forma più antica di espressione culturale è l'espressione musicale, più antica della parola; la storia della musica - trascurata dalla maggior parte dei percorsi scolastici - è la storia dell'uomo; il ritmo e l'armonia accadono primariamente all'interno dell'individuo e consentono la vita nella fisiologia.

L'uomo antico, ce lo narrano i miti prima della storia, incantava con il flauto.La prof.ssa Angela Fabbri , ha realizzato il seminario **"Archetipi in Astrologia: nel corpo, nella personalità, nel destino"**… un percorso per nutrire la capacità di impegno e responsabilità personale, nel prevenire disagio e patologia. Tra le divinità – gli archetipi da rispettare- la dea Fortuna è considerata la più potente; rappresenta le potenzialità ed i limiti affidati ad ognuno di noi, le difficoltà necessarie alla nostra trasformazione, a rendere il nostro corpo terreno fertile per restituire alla vita ciò che pretende da noi.

Un dono ricevuto dall'Associazione per i "sabati di Kore" è la presentazione di pubblicazioni realizzate da due sorelle, legate a Follonica dove possiedono una abitazione fin da piccole, ma residenti una sul lago d'Orta ed una in Germania; la prima si esprime con la narrativa, l'altra con la poesia. I loro contenuti si sono rivelati profondamente correlati alle tematiche di Kore.

Il romanzo **"Sul mio cammino pioggia di stelle"**è di Maria Luisa Barontini: dalla storia emergono tre figure femminili con esperienze diverse alle spalle; per andare oltre l'urgenza delle problematiche, si mettono alla ricerca di una chiave universale che le aiuti a riappacificarsi con il corso degli eventi, ritrovando le giuste priorità e scoprendo un equilibrio invisibile all'interno dell'esistenza terrena.

La raccolta di poesie **"Il respiro delle nuvole"** è di Gioiella Barontini, uno scenario - in movimento - del nostro cielo interiore, dove nulla è da scartare, per conoscere la meraviglia degli infiniti giochi delle nuvole e l'avvicendarsi di dolore e grazia per la crescita umana, il cui agente trasformante è il fuoco interiore. Sono state presenti le autrici, profondamente capaci di indagare l'animo umano e di trasmettere emozioni con un linguaggio veramente al femminile. Da "L'Arte feconda di Maria Luisa Barontini"(Kore Informa giugno 2018): *<Siamo entrati in una nuova era artistica all'insaputa degli intellettuali e dei critici: quella dell'arte feconda. La velocità incalzante con cui avanziamo a livello tecnologico e con cui gli eventi su questa terra si susseguono nell'età della comunicazione, che ha quasi bandito il semplice contatto umano a voce e sguardo, obbliga l'arte a fare la sua parte. Un salto di coscienza, un passo verso una consapevolezza più profonda nata dall'introspezione e dal sentire universale, non può essere portato avanti dai mezzi divulgativi di massa, ma ben in modo più sottile dall'alito leggero e "biodegradabile" dell'arte*.>

L'arte in generale e così anche la letteratura, smettono di avere un solo fine estetico o di rottura dai vecchi schemi che ci hanno soffocato in passato, ed inizia a costruire. Scrivere è un atto personale, intimo.

Pubblicare è un atto di coraggio per condividere. Non è un ostentare come nei social media ma è un entrare silenzioso nella coscienza, nell'emozionalità, nel profondo sentire umano per risvegliarlo alla sua verità. Ed è la verità che trasforma.
Il passo del singolo diventa passo universale in questo comune viaggio in cui tutti siamo compagni di cammino e ci aiutiamo a vicenda ad avanzare. >
Questo evento si è rivelato un incontro molto apprezzato.
La dott.ssa Marica Pizzetti, nostra socia ha *messo in circolo il suo dono* con un sabato di Kore dove ha presentato delle riflessioni sull'arte ***"La cura dell'arte: Attenzione l'Arte è un medicinale, usare con cautela".***
L'arte e tutte le espressioni culturali - parlando di noi - *sono grandezze omologhe con gli aspetti della vita*, luogo di narrazione di questa per conoscere e curare le nostre costellazioni interiori -i nostri desidera - per illuminarle. E' stato un dialogo sull'arte e chi la osserva. Da un'esperienza professionale e personale è nata l'idea di un dibattito. Cosa è l'arte? Quale è la sua utilità? Se l'arte ha bisogno dello spettatore, lo spettatore ha bisogno dell'arte? E' stato un relazionarsi su come interagiamo con l'arte e quale sia la nostra percezione oggi, di quello che viene definito così. A seguire si è realizzato un breve laboratorio sulle tematiche svolte.
I seminari si sono conclusi con ***" L'Alchimia dell'anima …Alchimia ed Ecobiopsicologia"*** condotto dal dottor Frigoli, presidente e fondatore dell'Associazione Nazionale di Ecobiopsicologia, nostra disciplina di riferimento, dove l'indagine psicosomatica comprende i contributi della fisica e delle neuroscienze per la lettura della vita. L'evento ha ottenuto un notevole successo, per la numerosissima partecipazione e per il gradimento; siamo orgogliosi di portare sul territorio eventi di alto livello. Altra modalità di realizzare Educazione Psicosomatica sono i laboratori.
L'importanza dei laboratori, nei percorsi di Educazione Psicosomatica, è nella possibilità di sperimentare attraverso la percezione, la sensazione e l'intuizione -esperienze sia culturali che concrete e sottili- tutte le vibrazioni possibili per giungere alla verità del corpo. La verità è troppo legata all'esperienza per poter essere manipolata dai concetti. La filosofia e tutte le discipline che parlano del corpo, permettono di conoscerlo e di vederlo, di illuminarlo, ma solo attraverso l'esserci , la sensazione, la percezione e l'intuizione è possibile scendere giù nel profondo dove corpo, anima e spirito - luoghi indicati con nomi diversi - sono inseparabili: fino ad essere, a sentire, a percepire ciò che accade nell'onda e nella particella, ciò che lì si realizza.

Immagine di copertina: **Odissea**, Omero, Casa Editrice G. D'Anna, Messina-Firenze, 1962, cm 22,5x16, pp. 504. Foto e fonte: Simona Borghi

L'EcoBioPsicologia, che da anni studia il simbolo e l'analogia, ci conduce nella concretezza del corpo e della natura, ci impedisce di cullarci nei valori solo nell'immaginario: l'analogia vitale ci sveglia!
La coscienza e la realizzazione della propria identità è fin dall'antichità al centro dell'interesse umano. La ricerca e la riflessione in ambito antropologico e psicosomatico, informano su come in molte culture antiche e moderne, tale ricerca utilizzi - come strumenti di apprendimento - aspetti della vita come i disagi o le patologie, così come i miti, le religioni, le fiabe, dove l'uomo si racconta; questi si rivelano luogo fecondo di cammino dove cercare se stessi .

IL laboratorio **“ Dal consenso al bisogno: le ragioni del conflitto”**, è stato condotto in sede, da Angela Lussu, counselor ecobiopsicologico

Al laboratorio hanno partecipato persone molto diverse tra loro, soprattutto nell’età; questo aspetto che all’inizio poteva sembrare una criticità, si è rivelato invece una ricchezza ed ha permesso di esplorare gli argomenti trattati con la veridicità di autentici sentimenti e stati d’animo.

Durante i 4 incontri, più uno aggiuntivo, si è entrati nel merito delle varie dimensioni conflittuali comprendendo che il conflitto è un momento, una fase critica della relazione che può (e deve) essere affrontata e risolta. Un vero e proprio banco di prova per ciascuno.

Sia che riusciamo o meno a individuare il senso dei conflitti, essi ci offrono il modo di crescere imparando qualcosa di nuovo su di noi e sugli altri. Il conflitto non va trattato come fosse un incidente di percorso o un fallimento personale. Un obiettivo del laboratorio è stato, appunto, quello di aiutare i partecipanti a riconoscere quale stile adottano nella gestione dei propri conflitti; arrivare a questa consapevolezza ha permesso di riflettere e concentrarsi su l’utilizzo degli strumenti necessari per intraprendere un percorso riparatore. LITIGARE E’ NATURALE, rappresenta una risorsa che appartiene al dibattito delle idee e delle opinioni, non litigare è impossibile.

Raramente si pensa che il conflitto possa divenire motivo di confronto e di crescita tra gli individui, occasione per creare conoscenza dell'altro diverso da me , un momento costruttivo di scambio reciproco. Per questo, talvolta, pensiamo sia meglio negare i conflitti piuttosto che affrontarli, così facendo ne perdiamo tutto il loro potenziale creativo. Il conflitto ci avverte che esiste un momento di crisi nella relazione in cui ciascuno ha le sue ragioni che attendono di trovare una risposta. Occuparsi del conflitto vuol dire per prima cosa rivolgere uno sguardo attento verso noi stessi, è un cammino verso il cambiamento. Noi siamo i protagonisti responsabili della modalità distruttiva o costruttiva elaborata per affrontare il conflitto.

Altro laboratorio**,“ Il mito ed il corpo …un linguaggio da scoprire”** condotto dalla presidente Daniela Cecchi, psicologa e psicoterapeuta, esperta in psicosomatica.

“Le tecniche corporee” sono state realizzate a cura di Lucia Gagliardi counselor olistico e specializzata in bilanciamento cranio sacrale.

DONA IL 5 PER MILLE

L’Associazione Kore fonda la propria attività sul volontariato e per questo motivo necessità dell’aiuto economico di chi che nel nostro operato e nel valore della solidarietà. Devolvi all’Associazione Kore il tu 5 per mille dell’Irpef e proponi agli altri di farlo.
Come? E’ davvero semplice:

1. **Compila il modulo 730, il CUD, oppure il modello unico;**
2. **Firma nel riquadro “sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale…”;**
3. **Indica il codice fiscale dell’Associazione:**

90013660536

I miti e le religioni ci consegnano archetipi in ogni aspetto del loro accadere all’interno dell’uomo e della donna, all’interno di ogni essere vivente, nelle necessità di animali e vegetali. Ogni evento biologico che noi possiamo indagare con gli strumenti di visione o di analisi chimica, corrisponde ad una funzione necessaria alla vita; ed ogni funzione, dalla più evidente alla più microscopica, ha l’impronta dell’archetipo, della forma prima, della divinità che si esplica in quel singolo evento.

In quanto ai miti, noi abbiamo confidenza con quelli della tradizione occidentale, li conosciamo come origine delle varie culture: le prime conoscenze e verità che l’uomo ha avuto su se stesso e sulla vita. Così l’uomo ha raccontato la vita al proprio interno ed ogni mito è collocabile nella storia del singolo come

esperienza significativa nel rispettare l'archetipo o nell'averne perso la direzione, nel tradimento dell'archetipo.

Il mito di Ulisse racconta il maschile – l'animus - e le sue esigenze di autonomia e di esplorazione: se Ulisse non lasciasse Itaca, la madre cioè, il proprio mondo rassicurante, non potrebbe sviluppare la coscienza che può essere ottenuta solo al prezzo di incontrare tutte le varianti della relazione: l' innamoramento sperimentato con Nausica, la seduzione con la maga Circe, il potere con le sirene.

Tutte le funzioni hanno da essere attivate per restituire alla vita le potenzialità ed i talenti che ha deposto in noi. Ulisse è colui che porta a termine questo percorso eroico. Dante lo colloca nell'inferno non per il suo ateismo, ma per essere di nuovo partito dopo il ritorno ad Itaca. Invece di utilizzare e mettere a frutto il "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtude e conoscenza" parte di nuovo, sprofonda nella frenesia di conoscenza fine a se stessa, non più utile al relazionarsi nella vita, al nutrire la vita.

La presunzione che una potenzialità possa esistere senza rispetto e relazione con le altre è il peccato di Lucifero (da solo sono più di Dio, dell'uno, del tutto).

Nelle fiabe, luogo di proiezione di sé dell'umanità come nei miti, troviamo molte situazioni dove il femminile, come per la dimensione Biancaneve, deve separarsi dagli aspetti negativi, perché intrappolanti, del narcisismo materno; la figlia ha da rompere i legami che la rendono dipendente dalle modalità della madre, anche di una "buona madre" per conoscere e realizzare la propria unicità.

Il laboratorio, realizzato in due intere giornate, ha avuto 18 partecipanti, e ne è nata una relazione e partecipazione feconda.

Si è anche realizzato il corso base di **"Comunicazione Consapevole e Gestione del Conflitto"**; è stato organizzato dalla socia Lucia Gagliardi e realizzato dalla docente Antonietta Confalonieri, Laurea in giurisprudenza e tecniche psicologiche, counselor in comunicazione consapevole, counselor olistico, livello formatore.

TIROCINIO PER PSICOLOGI

L'Associazione Kore, Centro Studi Olismo e Psicosomatica, è dal 2007 sede di tirocinio post-Laurea per Psicologi, in base alla convenzione stipulata, e recentemente rinnovata, con **l'Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Medicina e Psicologia**. In questi anni sono già avvenute collaborazioni che hanno visto l'avvicendarsi presso la nostra associazione, nei diversi semestri, di un certo numero di tirocinanti che con noi hanno portato a termine il loro percorso di Formazione universitaria.

LE ATTIVITA' OGGETTO DI TIROCINIO SONO:

- partecipazione ai "Sabati di Kore", tesi a formare ed informare i soci con argomenti che hanno come riferimento culturale e metodologico l'Ecobiopsicologia e tutte le altre discipline psicologiche ed analitiche che sono alla base di una Educazione Psicosomatica intesa come prevenzione del Disagio e della Patologia
- partecipazione alla realizzazione dei laboratori e di tutti gli altri percorsi che saranno attivati
- discussione di casi clinici insieme all'equipe di psicologi e psicoterapeuti. Referente tirocini: Dott.ssa Daniela Cecchi

Numero di tirocinanti ammessi per semestre: 2

E' prevista la presenza di Psicologi iscritti all'albo/tutor. La scheda informativa relativa all'Associazione Kore è attualmente visibile sul sito della Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma:

http://www.psicologia1.uniroma1.it : "Verso la Professione">"Tirocini post laurea">"Banca dati".I tirocini si svolgeranno presso la sede dell'Associazione, in via Bellini, 39 a Follonica.

Info: tel. e fax: 0566/49100, e-mail: **koreinforma@libero.it**

COME DIVENTARE SOCIO DELL'ASS. KORE

Diventare soci dell'Associazione Culturale Onlus Kore vuol dire aiutare l'Associazione a crescere in qualità e potenzialità organizzative, essere sempre informati in anticipo delle prossime iniziative (lasciando la propria e-mail al momento dell'iscrizione). Il socio è principalmente un amico dell'Associazione ed è considerato associato se in regola col pagamento della quota dell'anno in corso. Al socio verrà consegnata una tessera associativa annuale.

Quote associative per l'anno 2018

SOCIO ORDINARIO: € 15,00

Si raccolgono le iscrizioni presso la sede dell'Associazione Onlus Kore in Via Bellini, 39 a Follonica (GR), oppure contattando Antonella Camici: Cell. 3332937193.

Parlare non significa comunicare.

L'obiettivo è stato di portare consapevolezza nella comunicazione, acquisire tecniche e strategie per comunicare in modo efficace con tutte le persone con cui ci relazioniamo, conoscere il modo per evitare che la comunicazione diventi conflittuale e violenta; imparare a risolvere il conflitto, apprendere i significati del linguaggio del corpo. Hanno partecipato 12 persone, soddisfatte della maggiore consapevolezza portata alla gestione delle proprie relazioni.

La visita guidata **" I luoghi dell'anima"** questo anno si è realizzata a Fontanellato (Rocca Sanvitale) e Parma, centro storico.

I luoghi scelti sono sempre un ulteriore contributo ai messaggi che vogliamo dare alle nostre vite, immerse nelle trappole del quotidiano.

"La bellezza salverà il mondo"lo abbiamo imparato dai greci, questa intuizione ha attraversato i secoli. Basandosi sicuramente sull'esperienza personale San Francesco - poeta ed esteta di eccezionale livello - nel bello delle creature vedeva il Bellissimo; questo concetto ha arricchito la nostra comprensione dell'essere con la dimensione della bellezza; avendo in sé, l'uomo, anche la dimensione della bellezza, è spinto a realizzarla, ne è affascinato, coinvolto, accarezzato, nutrito.

Le opere d'arte o la natura che andiamo ogni anno a contemplare, raccontano la vita. I grandi artisti utilizzano immagini di miti e religione – quindi di vita – per raccontare in forma ermetica l'accadere dell'essere. Questo anno siamo stati coinvolti particolarmente dall'arte contenuta in quello scrigno che è Rocca Sanvitale a Fontanellato. Gli affreschi del Parmigianino, un alchimista si dice, ci hanno raccontato, con il nostro linguaggio - dell'analogia - modalità di rispetto o tradimento del corpo. Nella raffigurazione del mito di Diana ed Atteone, il cacciatore è donna…forse la Paola Gonzaga di Sabbioneta, moglie del committente a cui era morto un piccolo figlio. Il mito sicuramente va a cercare - in forma ermetica – senso e consolazione a quel dolore. Molti sono i ringraziamenti doverosi ed affettuosi. Ad Aureliano Livaldi nostro socio e collaboratore non solo per il dono delle sue doti artistiche e di grafico ma per la partecipazione a tutte le attività con la propria creatività. Le sue immagini sono stimolanti ed invitano a riflettere sul senso della vita e sugli archetipi che la caratterizzano.

Aureliano cura anche la nostra pagina facebook.

Papavero, foto di Simona Borghi, pixels 2160x3840, Scarlino (GR), 2018.Fonte: Simona Borghi

Al comitato di redazione che consente la realizzazione della rivista quadrimestrale Kore Informa, in particolare al direttore responsabile Enrico Petrucciani e la segretaria di redazione Simona Borghi che realizza concretamente l'impaginazione. A chi ci fa dono delle proprie indagini, riflessioni, espressioni poetiche, immagini che vanno a comporre la pubblicazione. Alla società Damoka, nella persona di Alessandro D'Amore, giovane ed efficace imprenditore folloniche-se, molto sensibile al messaggio culturale, il quale con il proprio contributo ne consente la stampa in una veste molto bella, direi degna finalmente dei contenuti.

Alla dott.ssa Barbara Pocobelli, nostra socia, per il suo contributo ed in particolare per la realizzazione del sito www.psicosomaticakore.it Al socio Franco Nencini per la diffusione degli eventi attraverso la mail list. A tutti i componenti del Consiglio Direttivo, che a vario titolo, consentono alla associazione di essere e di realizzare. In particolare ad Antonella Camici, vicepresidente che è fondamentale anche nelle attività di autofinanziamento. A tutti coloro che ci donano il 5x mille - che non possiamo conoscere- a cui va la nostra infinita riconoscenza. All'Associazione Nazionale di Ecobiopsicologia, nelle persone del dottor Frigoli, fondatore e della moglie ed indispensabile collaboratrice, dott.ssa Mara Breno; con la loro presenza sul territorio ci consentono di realizzare eventi di livello internazionale su argomenti di medicina psicosomatica, di lettura della vita che va dai miti, alla biologia, alla fisica, alle neuroscienze. Un grazie all' Amministrazione Comunale per il patrocinio sulle attività, la concessione della sede per alcuni seminari, per la presenza ad eventi particolari e per l'attenzione che ci concede.

COMPAGNI DI VIAGGIO

Viviana Nacchi

In questo periodo di cambiamenti turbolenti c'è bisogno di coraggio per andare oltre il dolore, di vitalità per affrontare gli eventi, di saggezza per aprire il tesoro della conoscenza, di impegno per la creazione di valore, ma anche di intuizioni, di sogni, di speranze, di emozioni per andare verso l'Amore ad ogni livello. Molti individui hanno ricevuto il dono di esprimere tutto questo: poeti, cantanti, filosofi, narratori, scienziati, artisti, attori, sono i nostri compagni di viaggio ai quali è importante rendere omaggio per nutrire le nostre anime attraverso ciò che è stato espresso dalle loro .

Fiorella Mannoia

nasce a Roma il 4 Aprile 1954. Il suo percorso professionale é stato costruito nel corso del tempo mattone su mattone passando attraverso esperienze diverse, da stuntwoman ad attrice a cantante e conduttrice. Nel 1968, seguendo le orme del padre, inizia a lavorare nel mondo del cinema come controfigura di Lucia Mannucci nel film "Non cantare, spara" e successivamente in molti film sarà la controfigura di Monica Vitti. Come attrice impersona ruoli minori in alcuni spaghetti-western dei primi anni settanta. Dopo un lungo periodo in cui si dedica prioritariamente alla canzone, torna al cinema nel 2003 con la partecipazione al film "Prima dammi un bacio" e successivamente nel film "7 minuti" di Michele Placido, presentato alla Festa del Cinema di Roma 2016, in cui il regista affronta il tema del lavoro in fabbrica e dei suoi diritti attraverso la storia di alcune operaie.

"*Recitare per me non è tanto lontano dall'interpretare le canzoni, io entro nelle canzoni, le interpreto con la mimica. Quel personaggio che sto cantando è un personaggio che sto interpretando…. Le canzoni sono delle piccole sceneggiature, dentro ci sono le nostre vite, i nostri incontri, i luoghi che abbiamo visitato, amori che sono nati, amori che sono finiti…"(*3)

E'soprattutto nel ruolo di cantante che Fiorella Mannoia incontra un grande successo di pubblico e di critica, diventando una delle più grandi interpreti della canzone d'autore italiana.*" Le canzoni hanno un potere che poche opere d'arte hanno; colpiscono con semplicità; entrano, muovono corde, aprono porte. Una canzone può ricordarti un profumo, un colore. Ti riporta al giorno in cui l'hai sentita la prima volta, alla prima volta in cui ci si è innamorati." (5)*

Il suo debutto musicale è al Festival di Castrocaro nel 1968, con la canzone "Un bimbo sul leone" di Adriano Celentano. Partecipa più volte al Festival di Sanremo, senza mai vincerlo. La prima volta é nel 1981 con la memorabile "Caffè nero bollente", scritta da Mimmo Cavallo e Rosario De Cola; nel 1984 presenta quello che diventerà uno dei brani più importanti della sua carriera: "Come si cambia", scritto da Maurizio Piccoli e Renato Pareti; nel 1987 è la volta di "Quello che le donne non dicono", brano scritto da Enrico Ruggeri e

Immagine di copertina: **Sud**, album di Fiorella Mannoia,Sony Music, Roma, 2012, cm 14,1x12,4. Foto e fonte: Simona Borghi

Luigi Schiavone, per cui riceve il Premio della Critica e che molto probabilmente possiamo considerare co-

me la canzone più conosciuta del suo repertorio.
Nel 1988 interpreta il brano scritto da Ivano Fossati, "Le notti di maggio", aggiudicandosi ancora una volta il Premio della Critica. L'ultima partecipazione a Sanremo è del 2017 con "Che sia benedetta", canzone scritta da Salvatore Mineo e Amara, che si classifica al secondo posto.
Nel corso della sua brillante carriera Fiorella Mannoia ottiene numerosi premi e riconoscimenti: nel 1992 riceve il Telegatto; ha ricevuto sei Targhe Tenco da parte del Club Tenco a pari merito con Ivano Fossati e Fabrizio De André. Nel 2005 viene nominata Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.
In due occasioni riceve l'attestazione di "disco di platino": nel gennaio 1999 con il suo primo album live, intitolato "Certe piccole voci", e nel novembre 2002 con "In tour", doppio album live registrato insieme a Francesco De Gregori, Ron e Pino Daniele. Proprio a Pino Daniele era legata da un profondo rapporto di amicizia, ed è stato grazie a lui che ha imparato a cantare in napoletano.
Nel 2012 il singolo "Non è un film", con la partecipazione del rapper Frankie hi-nrg mc, vince il Premio Amnesty Italia; sempre nello stesso anno l'album "Sud," in cui Fiorella debutta come autrice, viene certificato disco d'oro. Un altro certificato di disco d'oro arriva nel 2016 per la compilation "Amiche in Arena".
Mannoia ha lavorato e interpretato con passione e competenza brani di grandi autori (Fossati, Silvestri, Ruggieri, e altri); lei stessa ha scritto canzoni ottenendo riconoscimenti importanti: basti pensare a "Perfetti sconosciuti", composto insieme a Bungaro e Cesare Chiodo, che le vale il Nastro d'argento per la Migliore Canzone Originale dell'omonimo film nel 2016. *"Essere interprete è un pò come essere traduttore, è una grande responsabilità …. Quando ti impadronisci di parole degli altri, te ne assumi una bella responsabilità. Il traduttore deve tradire il meno possibile, e anche l'interprete. Tu ti prendi delle parole le fai tue, le studi, le capisci, le interpreti, e poi con la tua voce cerchi di dare un valore aggiunto e cerchi sempre di non fare danni. E questo ho fatto io in tutti questi anni….Scrivere, invece, è un'altra cosa. Cantare le tue parole è completamente un'altra cosa, perché le parole non le devi interpretare, tu le conosci, sai perché hai scritto quella parola, cosa voleva dire, e cosa ti ha spinto a scrivere quella frase. Cantare le proprie parole è tutta un'altra cosa".(1)*
Fiorella Mannoia è sempre stata impegnata nel campo del sociale, proprio per il suo impegno nel 2006 vince il Premio Simpatia, l'Oscar capitolino per la solidarietà. Spesso ha tenuto concerti di beneficenza sia singolarmente che assieme altri artisti: nel giugno 2009 Fiorella partecipa al concerto-evento allo Stadio Olimpico di Roma, "Corale per il popolo d'Abruzzo", una serata di grande musica italiana e di solidarietà in favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto fortemente voluta da Renato Zero; sempre nel 2009 partecipa ad "Amiche per l'Abruzzo", concerto di beneficenza, tenutosi presso lo Stadio San Siro di Milano, in favore dei terremotati .
Nel luglio del 2011, alle Terme di Caracalla a Roma, Fiorella Mannoia canta il suo repertorio partecipando allo spettacolo dei ragazzi di strada danzatori brasiliani a sostegno del Progetto Fondazione Axé, di cui la cantante è testimonial, il ricavato del concerto è stato poi diviso tra due progetti: Projecto Axè per il recupero dei ragazzi di strada di Salvador Bahia e un fondo per le borse di studio ai ragazzi della scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma.

DOVE PUOI TROVARCI

Associazione Culturale ONLUS KORE
Via V. Bellini n°39 – 58022 Follonica (Gr)
Tel.- Fax: 0566 49100
E-mail: koreinforma@libero.it
Pagina Facebook: Associazione Kore
Sito Internet: www.psicosomaticakore.it

Nel 2012 partecipa ad Italia "Loves Emilia", concerto di beneficenza in favore delle popolazioni emiliane terremotate, che ha raggiunto le 150.000 presenze al Campovolo di Reggio Emilia. Ha portato avanti diverse campagne sui diritti umani, ed in particolare quelli delle donne.

E' stata direttrice artistica di "Amiche in Arena", il concerto evento tenutosi a Verona il 19 settembre 2016 contro la violenza sulle donne. L'evento è diventato un progetto discografico il cui ricavato è stato devoluto all'associazione D.i.Re. (Donne in rete contro la violenza).

Nel 2017 debutta in televisione come conduttrice nello show "Uno, due, tre … Fiorella!"

La produzione artistica di Fiorella Mannoia è molto ricca, così come i concerti e tour cui ha partecipato non solo singolarmente ma anche duettando con altri artisti, come è avvenuto con Zucchero al Madison Square Garden di New York nel 2014, e va oltre a quanto citato in questo articolo.

Un album semplicemente stupendo è "Sud", uscito nel 2012, che trae spunto dal libro di Pino Aprile "Terroni" edito da Piemme nel 2010. In più di un'intervista Fiorella Mannoia dichiara il suo amore per il Sud che tanta importanza ha nella sua vita, sottolineando la sua visione di un unico sud del mondo:zone troppo spesso depredate e abbandonate cui vuole rendere omaggio con questo disco.

"Questo disco vuole essere solo un piccolo contributo al Sud cercando, attraverso la musica, di rappresentarne l'allegria, la disperazione, la malinconia, la nostalgia e naturalmente la migrazione dei popoli che tutto il Sud del mondo si porta dietro". (2)

Il sud prende voce grazie al contributo dei musicisti africani e sudamericani che hanno lavorato alla realizzazione dell'album; grazie ai loro racconti, agli incontri degli occhi e le tante storie di altri"non solo e non tanto quando leggi di qualcun altro, ma soprattutto quando vedi l'altra parte, quando la incontri, cambi prospettiva". (5) Dalle dichiarazioni e commenti dell'autrice emerge come, per lei, lavorare a questo disco sia stata una intensa esperienza non solo sul piano musicale, ma soprattutto umana."*Tutti i rapporti umani ti arricchiscono, ti cambiano e ognuno di loro ti lascia qualcosa nel tuo bagaglio…."(12)* Ad aprire l'album è il brano "Quando l'angelo vola, che" come tutto il disco è dedicata a Thomas Sankara, presidente del Burkina Faso dal 1984 al 1987. "*Sankara, come Davide contro Golia, sfidò le grandi potenze rifiutandosi di pagare un debito che non gli apparteneva. Morì assassinato il 15 ottobre 1987 all'età di 38 anni ma le sue idee gli sopravvivono. In Africa è più conosciuto di Mandela. Io l'ho conosciuto perché me ne ha parlato Gabin Dabirè (musicista africano la cui voce compare nel brano). Mi sono documentata, ho letto i suoi discorsi e l'ho trovato un grande rivoluzionario che è riuscito a dare concretezza ai suoi ideali, pagando con la vita purtroppo. Ma lei idee non muoiono". (2)*

Per aver fatto conoscere in Italia la figura e l'operato di Thomas Sankara, Fiorella Mannoia in Benin è stata insignita dell'onorificenza del Cavaliere del Panafricanismo.

La canzone-simbolo di questo album, è "Luce" di Luca Barbarossa, arricchita dal contributo vocale del palestinese Faisal Thaer; un brano molto intenso che invita alla compassione, sentimento da non lasciar morire, ma da riscoprire e condividere.

Il disco contiene un particolarissimo omaggio a Napoli, "Quanne vuo' bene", parole scritte da Titina De Filippo e cantate dalla Mannoia su invito della famiglia De Filippo stessa.

"Sud" è un disco significativo per Fiorella anche perché, per la prima volta, si presenta come cantautrice. Sono due i brani interamente scritti da lei stessa: il primo, "Se solo mi guardassi" ci racconta la prospettiva con cui i migranti guardano il mondo che li accoglie ma che non li vede, non li conosce; il secondo brano è "In viaggio" in cui la cantautrice si rivolge idealmente ad una sua figlia in partenza verso quello che possiamo considerare il viaggio della vita.

"*Questa canzone mi ha dato tante soddisfazioni. L'ho scritta mentre aspettavo di incidere Sud, dopo i racconti che i musicisti africani mi hanno fatto. Ho domandato sempre loro delle loro madri, dove stavano, quanto tempo dopo avevano saputo che i loro figli erano arrivati vivi. E per quelli deceduti come erano state avvertite le madri. Cosa deve provare una madre quando vede un figlio andar via...Ho preso carta e penna e mi sono messa a scrivere…. Non so come ho fatto, ma mi sono arrivate tante e-mail di tante mamme e genitori che mi dicevano "grazie"*

perché sono le parole che avrei tanto potuto dire a mia figlia e non ho avuto né il coraggio né trovato le parole giuste per dirlo. Ed è curioso che queste parole siano state scritte da una donna che figli non ne ha avuti. Ma io penso che non sia necessario essere madri di fatto, per sentirsi madri, perché sta nella natura, noi siamo nate madri". (1)

L'album è stato presentato in un lungo Tour, con ospiti i ragazzi brasiliani del Progettoto Axè, iniziato in otto dei più importanti palasport italiani, e proseguito poi nei teatri di tutta Italia, ottenendo un grande successo di pubblico e di critica. Nel 2016 esce l'album "Combattente", nato dal contributo di autori diversi in cui si raccontano storie al femminile, storie diverse, ma tutte collegate l'una all'altra. Nel 2017 inizia la tournee in Italia e all'estero con tappe in luoghi di significato particolare come il Bataclan di Parigi, la Madeleine di Bruxelles e la Union Chapel di Londra.

Nell'intervista del 24 gennaio 2018 a New York, dopo lo straordinario successo del concerto Combattente, Letizia Airos (1) chiede a Fiorella Mannoia se ha ancora fiducia nel futuro, Fiorella risponde che "*Anche se c'è in questo momento un appiattimento globale, siamo in attesa di un Risorgimento che ci sarà, ci deve essere".E conclude citando alcune parole del singolo Combattente: "È una regola che vale in tutto l'universo/ Chi non lotta per qualcosa ha già comunque perso/ E anche se la paura fa tremare/ Non ho mai smesso di lottare".*

Le parole di questa canzone rispecchiano alcune caratteristiche di Fiorella sia come artista che come donna: la sua energia, il suo impegno in prima persona nella lotta per gli ideali e i valori della solidarietà, la sua passione per la Vita.

La tournee si conclude il 23 febbraio 2018 al The Town Hall di Broadway, New York.

Fiorella Mannoia ringrazia così il suo pubblico: *"La fine di una tournée somiglia alla fine di un libro che ti è piaciuto. Mentre lo stai leggendo non vedi l'ora di finirlo, ma quando giungi alla fine ti lascia sempre una sensazione di solitudine e di malinconia miste a una strana nostalgia… Questo libro si chiude e voi avete contribuito a renderlo indimenticabile. Grazie a tutti, di tutto."(6)*

In Viaggio

Domani partirai
non ti posso accompagnare
sarai solo nel viaggio
io non posso venire
il tempo sarà lungo
e la tua strada incerta
il calore del mio amore
sarà la tua coperta
ho temuto questo giorno
è arrivato così in fretta
e adesso devi andare
la vita non aspetta
guardo le mie mani
ora che siamo sole
non ho altro da offrirti
solo le mie parole
Rivendica il diritto ad essere felice
non dar retta alla gente
non sa quello che dice
e non aver paura
ma non ti fidare
se il gioco è troppo facile
avrai qualcosa da pagare
Ed io ti penserò in silenzio
nelle notti d'estate,
nell'ora del tramonto
quando si oscura il mondo
l'ora muta delle fate
e parlerò al mio cuore, più forte
perché tu lo possa sentire
è questo il nostro accordo
prima di partire
prima di partire
domani ... non ti voltare
Ama la tua terra
non la tradire
non badare alle offese
lasciali dire
ricorda che l'umiltà

apre tutte le porte
e che la conoscenza
ti renderà più forte
Lo sai che l'onestà
non è un concetto vecchio
non vergognarti mai
quando ti guardi nello specchio
non invocare aiuto nelle notte di tempesta
e non ti sottomettere tieni alta la testa
AMA, LA TUA TERRA
AMA, NON LA TRADIRE
non frenare l'allegria
non tenerla tra le dita
ricorda che l'ironia ti salverà la vita
ti salverà.....
Ed io ti penserò in silenzio
nelle notti d'estate,
nell'ora del tramonto
quella muta delle fate
e parlerò al mio cuore
perché, domani partirai
in silenzio
ma in una notte di estate
io ti verrò a cercare
io ti verrò a parlare
e griderò al mio cuore
perché....tu lo possa sentire
si, lo possa sentire
TU LO POSSA SENTIRE.....

Testo della canzone "In viaggio", album Sud, Sony Music, Roma, 2012.

Sitografia:
1.www.italy.org/node/53609
2.http://www.lastampa.it/2012/01/24/spettacoli/musica/fiorella-mannoia-canta-il-sud-5u7fPIxggJCFuY7IyCUgbL/pagina.html
3.htt://www.raiplay.it/…/intervista-a-fiorella-mannoia-anima-combattente
4.https://www.onstageweb.com/interviste/intervista-fiorella-mannoia-sud-tour/
5.https://www.lavocedinewyork.com/arts/musica/2018/02/23/fiorella-mannoia-voce-combattente-anche-tra-gli-italiani-di-new-york/
6.http://www.stellafm.it/2018/01/14/intervista-fiorella-mannoia/
7.https://wikipedia.org/wiki/Fiorella_Mannoia
8.www.facebook.com/pages/Fiorella-Mannoia/218596532052
9.www.fiorellamannoia.it
10.https://www.ilfattoquotidiano.it/2012/02/18/mannoia/192363/
11.http:// www.radioitalia.it/multimedia/video/artista/1/fiorella_mannoia/2615.php
12.https://www.youtube.com/watch?v=438-eJdxnBA

AMARE LA FRAGILITA'

Miretta Pasqui

Mi fu regalata a Natale.
Era una pianta ricca, rigogliosa, tanti rami e lucide foglie.
Bellissima.
Poi l'estate afosa, senza respiro.
Quando ritornai dalle vacanze, della pianta , pur essendo stata via via innaffiata, era rimasto un solo ramo,sette foglie grandi e altre piccole lungo il fusto che volevano crescere.
Una sera, all'improvviso, lo sguardo andò sicuro su di lei e me ne innamorai.
Mi fece tenerezza la sua fragilità, la sua solitudine, la sua volontà di resistere.
Mi assomigliava.
Alla pianta è rimasto un solo ramo, è mutilata, ma tenta di piegarsi verso la luce.
Faremo la strada insieme, immaginando che un miracolo possa ancora accadere.
La fragilità mi commuove ; la perfezione , in questo momento, la sento lontana e inutile.
Ma non siamo rimaste sole, come credevamo.
Intorno a noi, lentamente, è nata una barriera corallina che protegge e indica la speranza.
Arrivano messaggi di luce, fiori e acque.
Albe e tramonti, strade. La voce del mare.
Silenziose preghiere, abbracci. Parole gesti sguardi Intelligenza emotiva.
Guardo la pianta, conto le foglie : sono più belle, più grandi, rispondono ai miei occhi.
Regalo una parola, una nota musicale, tenerezza.
Vorrei cantare alla Vita.

Siena (SI), 5.11.2017.

E POI . . .

Miretta Pasqui

E poi vorrei
tutto abbracciare salvare
Passato e Presente
Le ombre dei fiori
di tutti gli Amori
Le nuvole i sassi
gli alberi nudi
la Luna crescente
il Sole che al mattino mi attende
I bambini ancora non nati
I capelli lunghi ondulati
delle ragazze
il sorriso dei giovani
di altri continenti
Le margherite
che sfidano il freddo dei venti
Vivo in questo dissenso:
un prato infinito di nostalgia
uno sguardo dolce nascosto
presente a tutte le cose.

Siena (SI),14.2.2018.

IL CAFFÈ INCONTRA LA CULTURA

Da Settembre 2015 è nata la collaborazione tra Caffè Damoka e l'Associazione Kore.
La veste grafica nuova di Koreinforma e la stampa sono dono della Caffè Damoka di Alessandro D'Amore.
Il Caffè incontra la Cultura in un percorso per la salute ed il benessere ... dalla Noia all'Amore.
La Cultura è lo strumento che l'uomo ha per raccontare la Natura e l'accadere della Vita.
La pubblicazione intende informare e formare l'individuo ad una lettura psicosomatica di disagi e patologie.

HO SOLO PAROLE

Miretta Pasqui

Mater Matuta
apparsa nel sogno
dea della nascita e dell'aurora
ti prego
distendi il mio corpo sull'erba
fresca del mattino
là dove sono sbocciate le margherite.
Distendi là il mio cuore
aperto al sole.
Unirò alla rugiada le mie lacrime
la vita che l'amore mi ha dato
e chi l'ha fatta felicemente volare.
Seppelliremo insieme il Dolore
che blocca
salvando ogni segno dorato.
Ho tanta sete
di luce di cielo di stelle.
Ho solo queste parole
da partorire
lasciarle fiorire sul prato.

Siena (SI),11.04.2018.

UN MOMENTO BUONO

Miretta Pasqui

All'improvviso
un attimo buono,
semplice e buono come il pane.
Così la solitudine diventa
cerchio che si spezza, si apre e si espande
verso tutti i volti incontrati.
Vuole amare stelle e sassi.
Antichi, siamo fatti
di polvere di stelle.
Il cuore batte
e sorride
ascolta e sorride.
Diffonde energia e sente
tutta la Storia
costruita insieme.
Volano profumi
nell'aria:
mistero di eternità.

Siena (SI), 13.11.2017 .

L'ARTE FECONDA

Maria Luisa Barontini

Siamo entrati in una nuova era artistica all'insaputa degli intellettuali e dei critici: quella dell'arte feconda. La velocità incalzante con cui avanziamo a livello tecnologico e con cui gli eventi su questa terra si susseguono nell'età della comunicazione, che ha quasi bandito il semplice contatto umano a voce e sguardo, obbliga l'arte a fare la sua parte.

Un salto di coscienza, un passo verso una consapevolezza più profonda nata dall'introspezione e dal sentire universale, non può essere portato avanti dai mezzi divulgativi di massa, ma ben in modo più sottile dall'alito leggero e "biodegradabile" dell'arte.

L'arte in generale e così anche la letteratura smettono di avere un solo fine estetico o di rottura dai vecchi schemi che ci hanno soffocato in passato e inizia a costruire.

Scrivere è un atto personale, intimo. Pubblicare è un atto di coraggio per condividere.

Non è un ostentare come nei social media ma è un entrare silenzioso nella coscienza, nell'emozionalità, nel profondo sentire umano per risvegliarlo alla sua verità. Ed è la verità che trasforma.

Il passo del singolo diventa passo universale in questo comune viaggio in cui tutti siamo compagni di cammino e ci aiutiamo a vicenda ad avanzare.

Strumenti molto potenti sono la penna, le note e il pennello, con cui giostriamo noi artisti, quando somministriamo al prossimo la nostra arte.

Ci intrufoliamo dentro di lui e siamo in grado di modificarne il sentire, alternandone lo stato d'animo, la visuale, l'orizzonte.

Ogni problematica può essere discussa a lungo e sezionata minuziosamente ma i discorsi raggiungono per lo più il nostro apparato celebrale e mettono in moto un mezzo già in sé molto attivo: il pensiero.

L'arte invece è "biodegradabile", perché entra dentro di noi inconsciamente, toccandoci in modo più sottile per mezzo delle emozioni.

L'arte viene così assorbita e diventa parte di noi stimolando il cambiamento da dentro in modo semplice e diretto.

Per questo l'arte feconda prende la sua responsabilità seriamente, responsabilità che già in sé esiste, essendo una conseguenza del suo alto potenziale infettivo e quasi oserei dire manipolante.

L'arte feconda non vuole bensì manipolare ma soltanto risvegliare a una presa di coscienza di se stessi, che rende anzi immuni alle manipolazioni.

Così la poesia, il romanzo, il quadro, la canzone, pur non avendo il contenuto informativo e didattico di un saggio, di articolo sul quotidiano o di una conferenza a tema, lavorano in modo immediato e intuitivo l'animo umano.

In questa corrente letteraria, da me appena coniata, solo a livello di definizione perché già esiste, vorrei collocare anche le mie opere e quelle di mia sorella Gioiella Barontini.

Nel nostro percorso di scrittura abbiamo entrambe deciso che se l'ispirazione, vista come un vento impersonale che soffia attraverso gli esseri umani, ci viene regolarmente a visitare, spingendoci con una forte energia coercitiva a scrivere, allora ci deve essere un motivo più grande.

Se questa impersonale energia bussa alle nostre porte e noi le diamo corda con le nostre penne, allora significa che queste parole, prima sussurrate alla coscienza e poi scritte, devono essere condivise.

"Ed è per questo che la poesia diventa parola", per citare una frase di mia sorella Gioiella durante la presentazione comune presso il Centro dell'Associazione Kore il 7 aprile 2018. Questo articolo è un invito a tutte le arti impersonali, che sono distribuite in multicolori talenti tra le persone, a esprimersi e a essere condivise per camminare insieme!

Gioiella e Maria Luisa Barontini, foto di Roberta Milani, pixels 640x539, Palazzo comunale di Gozzano (NO), 2017. Fonte: Maria Luisa e Gioiella Barontini

PASSO' IL SOFFIO DI LUCE

Gioiella Barontini

Passò il Soffio di Luce…
A chi andava disse: -Fermati!-
A chi stava disse:-Va!-
A chi taceva propose:-Parla!-
e a chi indulgeva in chiacchiere disse:-Taci!-
Per chi sudava fu vento fresco,
per chi aveva freddo fu un tepore.
A chi era preso nel fare
suggerì il riposo,
a chi indugiava sollecitò l'azione.
Così alcuni bisticciarono,
ciascuno affermando
quello che aveva udito
come unica verità del Soffio…
ma Esso non si può rinchiudere,
bisbiglia in cuore a ciascuno
ciò che gli occorre
e nessuno mai potrà scolpire nel marmo
le Sue parole di Luce e di Vento.

QUESTO GIORNO SOLTANTO

Gioiella Barontini

Se potessimo
vivere questo giorno
come avessimo questo giorno soltanto,
cambierebbe il mondo
in un giorno!
Non potremmo più rimandare…
Alla luce dell'ultimo giorno
cambia il sapore delle cose,
l'orizzonte,
la prospettiva,
il colore del quadro,
il suo profumo…
Alla luce dell'ultimo giorno
gli affetti si esprimono
vestendosi di tenerezza.
Alla luce dell'ultimo giorno
si scordano i nonnulla
e si vede tutto sotto una luce nuova,
quella appunto dell'ultimo giorno,
luce di bellezza.
Benedetto ogni giorno
che viviamo
come ultimo!

Entrambe le Poesie sono estratte dalla raccolta di Gioiella Barontini "Il respiro delle nuvole", Edizioni Ladolfi, Borgomanero (NO),2017.

Estratto del romanzo *"Sul mio cammino pioggia di stelle"*, Vertigo Edizioni, Roma, 2017.

Maria Luisa Barontini

"La ruota della fortuna era stata fino a quel momento un'allegoria, di cui non ero in grado di penetrare il vero significato. Fu dopo la lettura della fatidica lettera che per la prima volta io capii come mai da secoli la sorte veniva raffigurata con questa immagine simbolica. Il nostro viaggio su questa terra è un muoversi continuo di minuti, giorni, settimane e mesi, fino a quando tutti gli anni saranno compiuti.

Ma la sua danza non è sempre uguale.
A volte la vita si gira su se stessa con una forza solare ed eccentrica, che sembra attirare a sé ogni favore senza fatica.

Poi in un attimo inaspettato inizia a cambiare rotta e il suo girare diventa un disperdere, un allontanare coercitivo di forza, di salute, gioia, denari e amore.

Quando la ruota prende questa traiettoria rimaniamo attoniti e sorpresi.
Come ci sono sembrati normali i mesi del profitto, così ci sembra impossibile il tempo della perdita e del distacco.
Se avessimo la possibilità di allontanarci dall'individualità della nostra esistenza per rimirare dall'alto l'enorme ruota, che ci lavora con la gioia e col pianto nel corso del cammino, forse sentiremmo anche adesso, che nulla è eterno e che anche questa fase finirà.
Invece ora nel mezzo di questo trambusto ostile cerchiamo con forza di fermare l'arnese che gira minaccioso, ma non ci accorgiamo che è molto più grande di noi."

Maria Luisa e Gioiella Barontini durante presentazione libri presso l'Associazione Kore, foto di Simona Borghi, pixels 640x480, Follonica (GR),2018. Fonte: Simona Borghi.

Associazione Onlus KORE
centro studi per la ricerca e l'educazione psicosomatica

Presentazione dei libri

Sul mio cammino pioggia di stelle di Maria Luisa Barontini
e
Il respiro delle nuvole di Gioiella Barontini

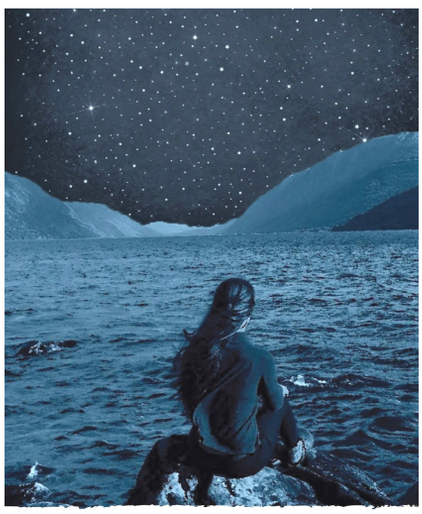


Immagine di Maria Luisa Barontini

Sul mio cammino pioggia di stelle - *romanzo*

"Il bene fatto è un credito nel cielo e quando lo credi dimenticato, ti ricade addosso come pioggia di stelle." Gli oggetti, i luoghi, i beni che faticosamente riusciamo a mettere da parte spesso si caricano di valenze affettive e significati profondi. Così il fallimento di un'attività, intrapresa per dare il giusto compimento alle ambizioni di una vita, può assumere i contorni di una disfatta totale; la vendita di una casa, edificata grazie a decenni di sacrifici, diventare l'arma con cui ferire le persone che meno vorremmo veder soffrire. Questi i pensieri che affollano la mente di Laura mentre, assieme alla madre e alla sorella, inizia a svuotare la casa paterna. Man mano che oggetti e fotografie vengono passati al vaglio, riemergono con vivida chiarezza ricordi di vite che in quei luoghi hanno messo radici, si sono sviluppate e sono cresciute, allontanandosi senza mai separarsene del tutto. Tristezza e scoramento lasciano presto il posto alla certezza di essere parte di un disegno incredibile, privilegiati protagonisti di un futuro ancora capace di farci sorridere e di riempirci gli occhi di meraviglia.

Maria Luisa Barontini, nata a Gozzano nel maggio del 1969. All'età di diciannove anni si è trasferita in Germania, dove vive tuttora insieme al marito e ai loro quattro figli. Da anni si cimenta nella scrittura di saggi e racconti. "Sul mio cammino pioggia si stelle" è la sua prima pubblicazione.

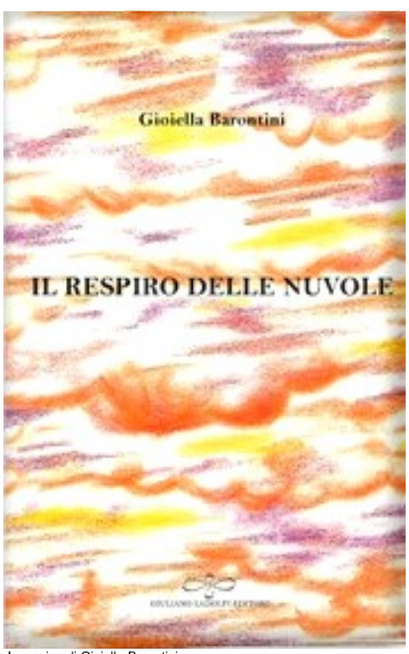


Immagine di Gioiella Barontini

Il respiro delle nuvole - *Raccolta di poesie*

Se il cielo fosse sempre tutto limpido, non sapremmo la bellezza del cielo limpido e nemmeno conosceremmo la meraviglia degli infiniti giochi delle nuvole, con i loro differenti colori e le innumerevoli sfumature. "Il respiro delle nuvole" è lo scenario in movimento del nostro cielo interiore, con la ricchezza di tutte le tinte e delle loro ombreggiature che impreziosiscono la vita, permettendoci di apprezzare i momenti di tersa limpidezza. Così nulla è da scartare in quel moto che sembra quello delle onde, dove il ritirarsi si avvicenda al trasbordare spumeggiante, in un avvicendarsi di dolore e grazia che sono lievito di una crescita umana naturale e senza sforzo.

Gioiella Barontini, nata a Gozzano nel 1956, terminati gli studi magistrali ha viaggiato in Oriente e soggiornato in Africa e in India, dove ha approfondito lo studio dello yoga. Vive nel piccolo borgo alpino di Quarna Sopra, dove si occupa di scrittura, arte e yoga. Nel 1988 ha pubblicato la raccolta "Terra di cielo", nel 1993 "Petali", nel 1994 "Brivido e vento", nel 1999 "Sulle ali dell'amore". Nel 2014 ha pubblicato la raccolta "Gocce di luce", da cui è nato, con la collaborazione di Donatello Rossini e del chitarrista torinese Andrea Chinaglia, un evento poetico - musicale portato in vari centri culturali in Italia e in Svizzera.

SABATO 7 APRILE 2018 - ore 16.30

Presso la sede dell' Associazione Kore in Via Bellini n.39 – Follonica (GR)

Ingresso libero

SAN DONATO E IL DRAGO

Aureliano Livaldi

San Donato nacque a Nicomedia (attuale Turchia) ma ancora bambino si trasferì a Roma con la famiglia, qui venne educato e fatto chierico dal sacerdote Pimento. Suo compagno di studi religiosi era Giuliano futuro imperatore romano che una volta salito al trono divenne apostata (colui che abbandona la propria religione) promulgando inizialmente alcune restrizioni nei confronti dei cristiani che si trasformarono poi in una vera e propria persecuzione. Donato quindi fu costretto a fuggire da Roma per rifugiarsi ad Arezzo. In questa città venne ordinato prima diacono e poi sacerdote dal vescovo Satiro al quale succedette dopo la morte. La " passio" che ne racconta la vita, scritta secondo la tradizione dal Vescovo Severino (suo secondo successore), ci parla di miracoli eccezionali : Donato fece resuscitare una donna di nome Eufrosina, liberò dal demonio Astenio, il figlio del prefetto di Arezzo. Tra i miracoli più importanti e che hanno contribuito a formarne l'iconografia vi è l'episodio della coppa, dove si narra che alcuni pagani entrarono in chiesa mentre Donato stava celebrando il rito della comunione; questi infedeli, con un atto di violenza, mandarono in frantumi il calice del Vin Santo allora, pregando, si mise a raccogliere i pezzi del calice per poi riunirli e anche se mancava un pezzo dal fondo continuò a versarvi il vino senza che ne cadesse neanche una goccia. Quel giorno 79 pagani si convertirono ma un mese dopo il prefetto Quadraziano fece arrestare Donato che fu decapitato il 7 Agosto del 362d.c. Nelle immagini che lo rappresentano veste spesso abiti vescovili e i suoi attributi sono la coppa di cristallo e l'episodio del drago – altro evento straordinario -che secondo la tradizione uccise; in questo miracolo si racconta che un terribile drago imperversasse nella campagna aretina, terrorizzando gli abitanti; ogni mese si presentava nella città di Arezzo devastando tutto quello che trovava. Solo il sacrificio di un bambino era utile a placarlo, cosi a turno, le famiglie dovevano estrarre a sorte un fanciullo da consegnare al mostro .Il popolo era stremato da questa situazione ma un giorno Donato decise di affrontarlo, si vestì di tutti i più splendidi paramenti e in sella al cavallo -brandendo una lancia - andò incontro al drago. Il sole che si rifletteva sulle preziose gemme della mitria e del piviale accecò momentaneamente la bestia e San Donato ne approfittò per conficcargli la lancia nel cuore, uccidendolo. Dodici paia di buoi furono necessari per trascinare la carcassa del mostro fino alle porte della città in festa, finalmente libera dal flagello.Il drago si trova associato anche ad altri santi cristiani, i più famosi sono senz'altro San Giorgio e San Michele arcangelo ma ce ne sono anche altri meno noti come San Rufilio vescovo, San Mercuriale, San Bernardo e Santa Marta di Betania che riuscì a domare un drago chiamato Tarasca che devastava le pianure della valle del Rodano. Nell'iconografia cristiana il drago è spesso associato al demonio che ne rappresenta l'incarnazione del male da combattere; ecco che cosa dice Isidoro di Siviglia teologo, scrittore e vescovo spagnolo (560 – 636 d. c.) "...è il più grande di tutti gli animali;è una bestia sotterranea ed aerea che ama lasciare la caverna in cui si nasconde per volare

San Donato e il Drago, Aureliano Livaldi, sanguigna su cartoncino, cm 28×30, Scarlino (GR) , 2017. Foto e fonte: A. Livaldi

nell'aria ,la sua forza risiede non nella bocca o nei denti ma nella coda con cui può stritolare il suo avversario per eccellenza, l'elefante". Il simbolismo del drago però è più ampio e non sempre immediatamente decifrabile. In oriente è spesso una figura positiva e benefica ed ha una valenza cosmogonica, in alcune tradizioni infatti un drago avvolge con la sua coda l'intero cosmo; secondo una tradizione celtica il drago rappresenta invece il guardiano delle nostre potenzialità e di quello che abbiamo ereditato da lontano. Nel medioevo era rappresentato dall' Uroboros, drago o serpente che si morde la coda che forma un cerchio senza inizio ne fine, l'uno fa parte dell'altro, alchemicamente simboleggia l'idea di trasmutazione o evoluzione della grande opera, applicata sia alla materia grezza che all'individuo e a proposito di alchimia, anche se non siamo nel medioevo, ecco il pensiero sui draghi dell'alchimista Johann Daniel Mylius da Philosophia Reformata, (Francoforte 1622) " Il drago risiede sempre nelle grotte, e quindi nella terra, negli inferi e nell'inconscio. Quando il drago lascia la sua caverna, esso divora le vergini. È il nostro emotivo drago interiore che distrugge la nostra coscienza vergine, come quando appare nel conscio esprimendo negatività quali l'invidia, la gelosia, l'odio, eccetera. Il drago non è mai soddisfatto. Vuole sempre più tesori, sempre più vergini. Non è forse questa un'immagine di ciò che dell'uomo è divenuto perversione?... Il drago mitologico ha il potere di ammaliare, di ipnotizzare con la sua voce l'audace cavaliere che ha osato sfidarlo, il drago può anche imporre enigmi in cui il cavaliere si perde". Come ci indicano molti miti, la ricompensa si trova sempre vicino ad acque pericolose, sottoterra o difficili da varcare; in tal senso il drago è la prova iniziatica che il cavaliere errante deve affrontare per arrivare alla principessa che può essere allegoria della conoscenza. Nel simbolismo alchemico il drago rappresenta quella che Jung definisce la nostra parte ombra: quindi la "battaglia" da ingaggiare è quella con noi stessi. Franco Cardini, storico, saggista, specializzato nello studio del medioevo dice, - Ciascuno di noi ha il suo drago da abbattere, per questo la "battaglia con il drago", la vittoria su se stessi e sulle pulsioni più abiette dell'io, diviene un momento centrale del processo di individuazione proposto da C.G. Jung - tale battaglia, volta alla conquista del tesoro che sta sul fondo di noi stessi, è quindi, appunto perché tale, una iniziazione...e l'eroe sa bene che affrontare il suo drago significa guerreggiare con se stesso, "suicidarsi" come uomo vecchio per sorgere come uomo nuovo.Anche il San Donato, come altri santi cristiani che hanno ucciso o ammansito il drago sono chiaramente assimilabili alle leggende del cavaliere /eroe; cosi anche il drago dell'iconografia cristiana assume a mio avviso una valenza non necessariamente di male assoluto, perché se il drago rappresenta il nostro inconscio, le nostre parti ombra o le nostre potenzialità, queste diventano demoniache solo se non riconosciute come tali e affrontate o integrate.

LA FORMA DEL CUORE

Desiré Romano

Con gli occhi chiusi,
rabbia e odio
giocano
penetrano
la mente,
scheggiano
come vetri l'anima,
graffiano
i giorni del domani,
rivestendoli di paura.
Nel buio
il vuoto.
La forma
non può come per magia
scomparire,
impossibile chiedere
perché?
Punti presi,
scelti,
etichettati,
diversi.
Ho nascosto,
chiuso,
accarezzato
le lacrime.
→

Digerito
l'amarezza,
l'umiliazione,
la mia corazza è
il solo vestito che ho
mentre le voci
intorno son tante.
A voi
anime perse nell' angoscia,
circondate da illusioni,
non resta
che il mio sguardo
colmo di perdono,
per un dolore che avete regalato,
ma che portate
dietro la maschera
di tutti i giorni,
rimanendo ciechi
all' amore.

Desiré Romano vincitrice del "Premio Speciale – Sezione Giovani" della VI Edizione del Premio Nazionale di Poesia Cipressino d'Oro organizzato da Kiwanis Club Follonica in collaborazione con l'Artista Gian Paolo Bonesini, con il patrocinio del Comune di Follonica (GR) e della Provincia di Grosseto,pixels 1200x1599, Maggio 2018.
Foto e fonte: Susy Romano

LA MASCHERA

Maria Ruggiero

Uno spiraglio nel buio più totale, nero, tutto più scuro, mentre una lama di luce intrisa di giallo, penetra nel fangoso brulichio dei pensieri, stanchi di esacerbare l'essenza di una reale esistenza.

Burattino di me stessa, accanto ad una maschera estrosa, piena di disegni variopinti, allungo un filo per far muovere le braccia, un altro per distendere le gambe, un altro ancora per far muovere gli occhi di vetro divenuti ad un tratto più umani e veri.

Il gioco incomincia a divenire ambiguo, la maschera ha un'anima sua, il burattino un corpo inerme.

Signori e signori lo spettacolo ha inizio, sul palco fra musica e danze, volteggio, ignara del dopo, un battito di mani, un fischio, ed ora un silenzio pesante e greve accompagna il ritorno a casa.

In un angolo della stanza la lama di luce che penetrava nel buio totale ora è, una lampada retrò che emana una dolce e soffusa luce arancio, riscalda e accarezza, non solo i tanti pensieri stanchi ma anche il corpo, esausto da questo troppo divenire a cambiare.

Mentre le mani e le gambe non hanno più fili, la maschera finalmente sorride e si colora di vita.

La sua vita.

La maschera, Maria Ruggiero, matita su cartoncino, cm 21x29, Follonica (GR), 2018. Foto e fonte: S. Borghi

Corsi di Yoga

Posizioni Yoga .Realizzazione grafica digitale Associazione Kore, cm 29x21,2017. Immagine: Associazione Kore

lo yoga è Via dibenessere,salute,bellezza del Corpo, della Mente, dello Spirito: permette di equilibrare e migliorare lo stato fisico, mentale ed emozionale

lo yoga favorisce la consapevolezza di sé e la gioia di essere attraverso:
il riequilibrio del ritmo respiratorio
il ritorno all'unità psicofisica con le posture
la serenità ed il benessere con il rilassamento
l'armonizzazione del rapporto con se stessi
l'armonizzazione della relazione con gli altri

lo yoga, con una pratica attenta e consapevole conduce gradualmente alla scoperta delle proprie risorse di salute ed energia.

Inizio corsi
Settembre 2018
Prima lezione gratuita

Conduce la Dott.ssa Viviana Nacchi
Psicologa Psicoterapeuta ad indirizzo psicoanalitico-psicosomatico;
Fisioterapista; Insegnante di Yoga diplomata presso Istituto Kuvalayananda di Torino

C/O Associazione Culturale KORE - Via Bellini 39, FOLLONICA (GR)
Per info ed iscrizioni rivolgersi al 348.8975565

GLI OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE KORE

Negli ultimi anni del Secolo, ciò che ha dominato nella Cultura come eredità del Pensiero Cartesiano-Newtoniano è stato incrinato dall'energia innovativa scaturita dalla nuova Fisica, la Meccanica Quantistica e la Teoria della Relatività. Ne è scaturita una revisione dell'idea che l'Uomo ha dell'Universo e del proprio rapporto con esso riportando la Fisica alla sua essenza, in quanto il termine deriva da una parola greca che significa "lo sforzo di scoprire la natura essenziale di tutte le cose". L'apporto della fisica moderna ci conduce in una direzione dove la visione del Mondo non si discosta dalle concezioni delle Filosofie Occidentali e del Misticismo Orientale: in questa ottica le scoperte scientifiche dell'Uomo sono in armonia con le sue aspirazioni spirituali e con la sua fede religiosa. Il rapporto Uomo– Universo si è andato via via descrivendo in termini di relazione e non più in termini di frammentazione in nome della specializzazione. La nuova visione della scienza che ne è scaturita si presenta come "**Scienza della Complessità**", il mondo naturale è un mondo di varietà e complessità infinite; un sistema astratto di pensiero concettuale, come il Pensiero razionale, non potrà mai essere sufficiente per descrivere o comprendere da solo questa realtà nella sua complessità in quanto si basa su discriminazioni, astrazioni e classificazioni dell'intelletto che sono sempre relative ed approssimate. La mente intuitiva ha il compito di subentrare a quella razionale e di integrare, per armonizzare le visioni e produrre chiarificazioni che fanno progredire la Scienza. Affinché la mente intuitiva possa lavorare su una visione complessa della realtà, è necessario che la conoscenza dell'individuo si basi su una **visione olistica**, dove il mondo oggettivo non è più e mai separato dalla nostra Psiche. Gli scienziati stanno tentando di raccogliere in una visione globale tutte le infinite reti informative che definiscono i fenomeni naturali. Una cultura della complessità implica la conoscenza di tutte le produzioni culturali dell'Uomo, sia scientifiche che umanistiche ed una concezione dell'Olismo non ristretta come quella che, applicata all'uomo, si limita a considerare l'organismo umano un sistema vivente i cui componenti, soma e psiche, sono in relazione, ma una concezione olistica dove si riconosca l'organismo vivente come parte integrante di sistemi maggiori come l'ambiente fisico e sociale, con i quali esso intrattiene una continua interazione, dove il soggetto è modificato ma anche è in grado di modificare in profondità. Nel rapporto Uomo – Natura un percorso di **Educazione Psicosomatica** propone in termini nuovi la dialettica che li contraddistingue, dove non si privilegia né l'uno né l'altra, ma la loro relazione. Questa dimensione può considerarsi un rinnovato Umanesimo, può aprire l'Individuo, la Società, la Cultura, la Religione stessa verso un nuovo Rinascimento in cui la Psiche, il Corpo e la Spiritualità riscoperte nell'Individuo, diventano i paradigmi di una analoga riscoperta degli stessi nella società per un confronto costante e continuo della relazione fra l'evoluzione biologica (percorso di natura) e l'evoluzione culturale e spirituale (percorso dell'uomo). In una logica sistemica totale, il percorso che ci proponiamo è il passaggio dalla cultura della globalizzazione alla cultura della totalità, dell'Ecumenismo. La mediazione per una cultura dell'Ecumenismo sarà la logica del simbolo che in questa prospettiva ci pone oltre il segno per aprirci alla ricerca del rapporto con la totipotenzialità degli Archetipi. Per quel che riguarda l'Uomo, la dimensione centrale da individuare, è il tema del sé e delle sue consapevolezze. Per l'Associazione Kore è di riferimento culturale e metodologico l'Ecobiopsicologia, disciplina che si propone di studiare in chiave scientifica la relazione che intercorre fra l'uomo ed il mondo che lo circonda. L'uomo rappresenta il termine ultimo di sviluppo che lega in modo inscindibile i regni minerale, vegetale ed animale, l'Ecobiopsicologia indaga la possibilità da parte dell'Uomo di visitare, con la coscienza di adesso, gli aspetti archetipici della Vita, sedimentati nel corpo come istinti e rintracciabili nella Psiche come immagini. In questa ottica, l'Associazione Kore si pone come finalità specifica un impegno di Educazione Psicosomatica, intesa come educazione alla gestione consapevole del proprio corpo nella relazione con gli altri e con la natura.

Muovendo dallo studio e dalla individuazione delle funzioni psicosomatiche nell'uomo è possibile educare l'individuo a conoscere se stesso in tutte le sue manifestazioni e a comprenderne il senso; in questo

tipo di indagine la malattia si rivela come espressione di disagio del corpo: i sintomi sono un messaggio che quello esprime, è necessario imparare a leggerli, ad interpretarli secondo il senso che essi hanno. La lettura del corpo per decodificare il senso dei suoi sintomi, rappresenta una forma di prevenzione che contiene informazione, informazione utile a reintegrare nella Vita quelle energie a cui, con il nostro comportamento, abbiamo negato l'espressione e che sono divenute quindi somatizzazioni: è possibile restituire alla Vita quelle energie che sono state a questa sottratte ed investite nella malattia. Se lo sappiamo ascoltare il corpo ci racconta e ci informa: la funzione inibita o alterata nella malattia ci suggerisce il senso di questa, quindi il disagio che stiamo vivendo, la corrispondente funzione psichica alterata.

Il Centro intende essere sede di ricerca, approfondimento e divulgazione oltre che di discipline scientifiche, di discipline umanistiche come Letteratura, Filosofia, Religione, attraverso le quali l'Uomo ha espresso nei Secoli i bisogni del suo corpo e della sua Anima. A tale scopo l'Associazione si avvarrà di contributi multidisciplinari di specialisti che studiano il Mondo naturale e le discipline letterarie e umanistiche. L'Associazione si propone di operare in campo culturale, divulgativo, didattico, formativo e terapeutico attraverso idonee iniziative che verranno stabilite annualmente dal consiglio direttivo. **L'obiettivo dell'Associazione è un confronto culturale con le diverse realtà presenti sul Territorio e, dunque, le iniziative saranno rivolte non soltanto ai singoli partecipanti appartenenti a tutte le fasce d'età, ma anche, e soprattutto, agli Enti quali la Scuola, le Associazioni Culturali, il Mondo della Politica e dell'Impegno Sociale.** Questo sapere ci fornisce una concezione del Mondo nella quale le scoperte scientifiche sono in perfetta armonia con le aspirazioni spirituali, con la fede religiosa; il contributo della Scienza moderna alla conoscenza dimostra che quelle ritenute da sempre discipline dei bisogni dell'Anima, hanno una loro validità nel rivelare la relazione tra bisogni dell'Anima e del Corpo, sono un "serbatoio" di informazione psicoso--matica a cui attingere per decodificare ciò che simbolicamente rappresentano; ci informano su ciò che dell'uomo non è esterno e manifesto, ma appare intimo e "celato" ad una modalità attuale e prevalente di approccio alla Natura ed alla Persona, basata solo su valutazione di parti e che considera il linguaggio scientifico l'unico con cui si può descrivere le Funzioni del vivente. Il corpo umano viene solitamente suddiviso nei suoi apparati e considerato degno di attenzione soltanto se questi ultimi si ammalano: quale senso e quale funzione quelli abbiano nella vita biologica ed in quella psichica, non indagato. La natura, in ogni forma è trattata sempre o per tamponare una disfunzione o per il suo sfruttamento, rispondendo ad una esigenza economica e culturale del momento senza valutare i danni che può comportare. Come si trascura, di fronte ad un sintomo espresso da un organo, che l'intero corpo è ammalato, è a disagio, così non si percepisce che un insediamento industriale costruito su un terreno considerato adatto, produrrà poi alterazioni nell'aria, nell'acqua e nel sottosuolo; sono modificazioni "celate", non evidenti e quindi non fruibili per decidere se ciò che quell'insediamento ci dà è più di ciò che ci toglie: si riveleranno solo quando è troppo tardi, come un Corpo curato solo nella repressione del sintomo rivelerà poi il disagio celato e non curato con una malattia più grave. In un programma di Educazione Psicosomatica si chiude il cerchio tra Scienza e Misticismo; quando l'uomo accoglie il contributo di tutte le discipline che esso ha prodotto per conoscersi, avrà consapevolezza di sé in ogni suo aspetto. Tra Scienza, discipline umanistiche e Religione non ci sarà più contraddizione, ma solo linguaggi diversi , ciò che in noi appare "celato" sarà manifesto. Se una Educazione Psicosomatica è indispensabile all'Individuo per acquisire le consapevolezze utili a comprendere la sincronicità tra Corpo e Anima per una gestione della Salute e della Malattia, lo è ancora di più per coloro che oltre alla gestione di se stessi, hanno per ruolo o per professione, affidata la gestione, anche parziale della Vita, dell'Educazione, della Salute di altri o la gestione del Territorio.

CAFFÈ DAMOKA PRESENTA

ORFEO

ARTISTA DELL'ANNO 2018

L'Espresso a regola d'Arte

www.caffedamoka.com

Il Caffè D'Amore

Caffè Damoka